



**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
**PIANO TERRITORIALE**  
**DI COORDINAMENTO**  
**PROVINCIALE**

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**COMUNE DI**  
**PREMILCUORE**



**COMUNE DI**  
**SANTA SOFIA**

**PIANO STRUTTURALE**  
**COMUNALE**

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

**SIC IT 4080001**  
**FORESTA**  
**DI CAMPIGNA,**  
**FORESTA LA LAMA,**  
**MONTE FALCO**

**RELAZIONE DI INCIDENZA**

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.





**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
**PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE**

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**COMUNE DI  
PREMILCUORE**



**COMUNE DI  
SANTA SOFIA**

**PIANO STRUTTURALE  
COMUNALE**

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

**SIC IT 4080001**  
**FORESTA**  
**DI CAMPIGNA,**  
**FORESTA LA LAMA,**  
**MONTE FALCO**

**RELAZIONE DI INCIDENZA**

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.



## Staff progettuale

---

### **RESPONSABILE E COORDINATORE DEL PIANO**

Roberto Gabrielli - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

### **GRUPPO DI LAVORO P.T.C.P.**

Patrizia Balestri - Gianmarco Benini - Alessandro Biondi - Melissa Cantagalli - Davide Ceredi - Eva Cerri - Giuliana Ciani - Angela Cotta - Jacqueline Fabbri - Susanna Fabbri - Elisabetta Fabbri Trovanelli - Stefano Guardigli - Alessandra Guidazzi - Silvia Iacuzzi - Tecla Mambelli - Raffaele Misericocchi - Anna Mondini - Sara Pavani - Patrizia Pollini - Paolo Rosetti - Mara Rubino - Silvano Santandrea - Marcello Turrone - Laura Valenti

### **APPORTI SPECIALISTICI**

#### SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Cultura, Istruzione, Pari opportunità, Sport, Progetti internazionali - Flora e Fauna - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Politiche Sociali e Programmazione socio-sanitaria – Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

#### ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

ANAS - ARPA di Forlì-Cesena - ATR di Forlì-Cesena - Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli, Marecchia-Conca - AUSL di Forlì-Cesena - CAPS - CCIAA di Forlì-Cesena - Consorzi di Bonifica della Romagna Occidentale, Romagna Centrale, Savio-Rubicone - ENEL - FF.SS - GRTN - HERA di Forlì-Cesena - Ministero delle Comunicazioni e Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - Polizie Municipali - Polizia Stradale di Forlì-Cesena - Regione Emilia-Romagna - Romagna Acque - Servizi Tecnici di Bacino - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini - TERNA

### **GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI**

Ai componenti dello staff operativo del P.T.C.P. si sono aggiunti:

Referente della Comunità Montana dell'Acquacheta: Fausto Saragoni

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese: Mirta Barchi

Collaboratori: Daniele Babalini – Stefano Guardigli – Tecla Mambelli – Gabriele Nanni – Elisa Petrini

#### Referenti Comunali:

Bertinoro: Giuseppe Montanari – Collaboratori: Eva Flamigni

Castrocaro Terme e Terra del Sole: Antonio Ammendola – Fausto Saragoni – Maria Antonietta Succi

Civitella di Romagna: Claudia Locatelli – Emilio Aquilino

Dovadola: Carlo Carnaccini

Galeata: Giorgio Ferretti

Meldola: Eva Flamigni

Modigliana: Fausto Saragoni

Portico e San Benedetto: Angelo Betti

Predappio: Stefano Fabbri

Premilcuore: Giorgio Boattini

Rocca San Casciano: Marco Folli

Santa Sofia: Doretta Mambrini

Sarsina: Mauro Fabbretti – Collaboratori: Carlo Lazzari

Tredozio: Fulvio Ravagli



## INDICE

Premessa metodologica .....	1
A Quadro conoscitivo del SIC .....	3
A.0 Inquadramento generale .....	3
A.1 Descrizione fisica .....	4
A.2 Descrizione ambientale .....	7
A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000 .....	8
I tipi di habitat presenti .....	8
Le specie faunistiche e floristiche .....	10
Altre specie presenti .....	13
Descrizione del sito .....	13
Stato di protezione del sito e relazioni con corine .....	14
A.2.2 La carta della vegetazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ..	14
A.2.3 Specie floristiche protette .....	15
A.3 Descrizione paesistica .....	16
B Valutazione dello stato di fatto .....	19
B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico .....	19
B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto .....	26
C Relazione di Incidenza del Piano .....	29
C.1 Obiettivi generali dei PSC .....	29
C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali) .....	33
C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie .....	34
C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali .....	34
C.3.2 Valutazione del PSC .....	34
C.4 Misure di compensazione - Mitigazione .....	37
C.5 Ulteriori prescrizioni .....	38



## Premessa metodologica

Il presente documento contiene tutte le informazioni che sono state raccolte ed elaborate per costituire il Quadro Conoscitivo del SIC esaminato.

Il documento è stato impostato prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000<sup>1</sup>.

Tali valutazioni sono necessarie ogni volta che un progetto o un piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della Rete Natura 2000<sup>2</sup>.

Il documento si articola in tre sezioni principali:

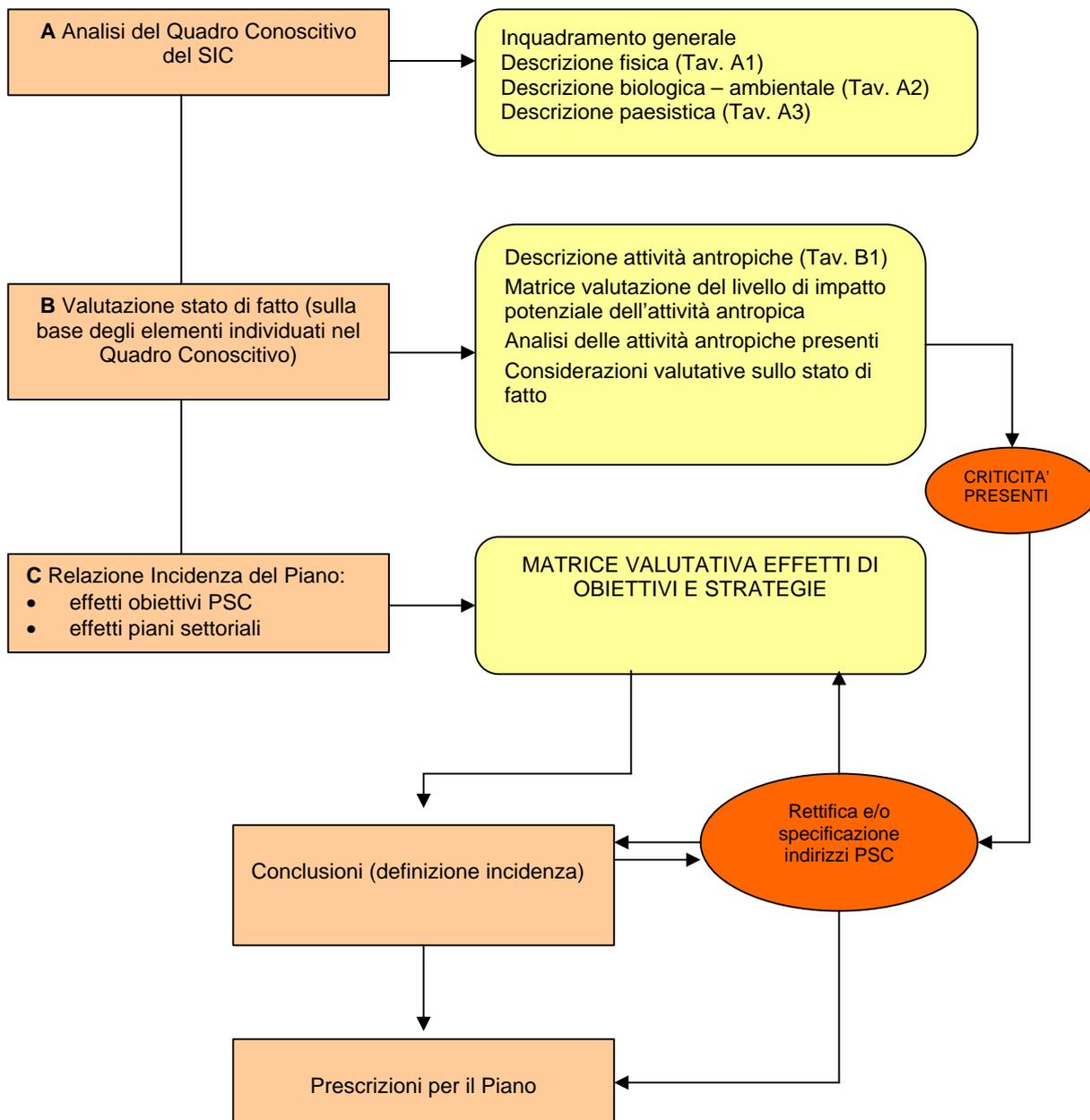
- **sezione A**, relativa a tutte le informazioni che portano alla costituzione del Quadro Conoscitivo del SIC, inteso nelle sue componenti fondamentali:
  - descrizione fisica (Tavola A1);
  - descrizione ambientale (Tavola A2);
  - descrizione paesistica (Tavola A3);
- **sezione B**, relativa alla valutazione dello stato di fatto, redatta sulla base del Quadro Conoscitivo, composta da:
  - descrizione delle attività antropiche e impattanti (Tavola B1);
  - matrice valutativa impatti, diversificata per sistema idrogeomorfologico, sistema habitat e paesaggio;
- **sezione C**, relativa alla Relazione di Incidenza del Piano, in cui vengono valutati gli obiettivi del PSC e dei piani settoriali che possono costituire fattori di incidenza.

---

<sup>1</sup> Cfr. <http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>.

<sup>2</sup> Ai fini delle valutazioni dell'articolo 6, rientrano nei siti Natura 2000 tutti i siti riconosciuti come siti d'importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE o classificati come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Il processo complessivo di valutazione, sia dello stato di fatto che delle scelte di piano, è stato operato secondo il seguente schema:



## A Quadro conoscitivo del SIC

### A.0 Inquadramento generale

Il SIC in oggetto è compreso nell'area di crinale dell'Appennino tosco-romagnolo.

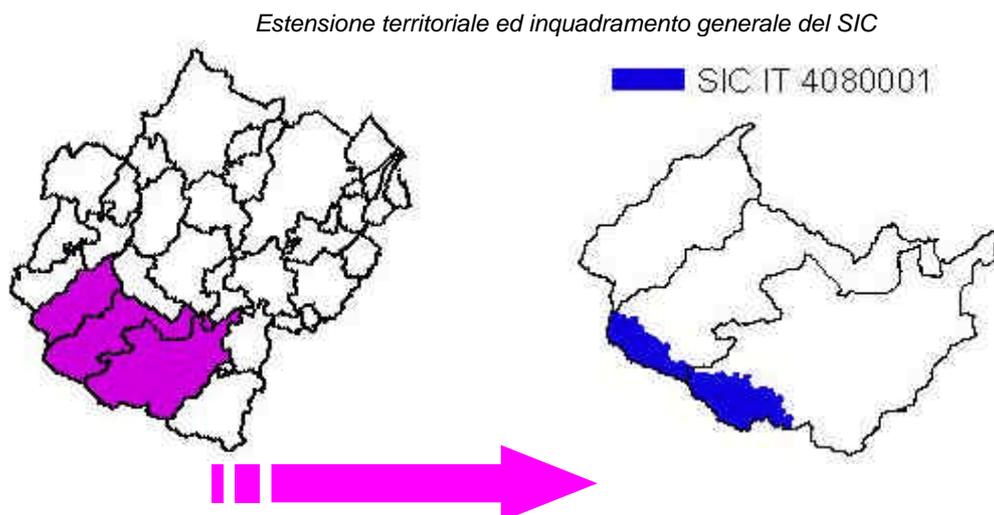
La bioregione di appartenenza è quella continentale.

Territorialmente si estende nella Provincia di Forlì-Cesena.

I Comuni interessati sono tre:

- ✓ Comune di Bagno di Romagna; per una estensione pari a 2.426 ha;
- ✓ Comune di Santa Sofia, per un'estensione pari a 1.611 ha;
- ✓ Comune di Premilcuore, per un'estensione pari a 2 ha.

I Comuni di Bagno di Romagna e di Santa Sofia comprendono la quasi totalità del SIC (il 99,8%).



**Province interessate:** Forlì - Cesena

**Comunità Montane:** Cesenate (Bagno di Romagna), Forlivese (Santa Sofia, Premilcuore)

**Comuni interessati:** Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore

**Estensione complessiva (ettari):** 4.040 ha

**Range altitudinale (s.l.m.):** 542-1.655 (1.098,5)

Il SIC IT 4080001 è totalmente incluso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. La stessa area del SIC è stata designata Zona di Protezione Speciale, ai sensi della direttiva "Uccelli".

Sul lato nord il sito confina con il SIC T 4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone.

## A.1 Descrizione fisica

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A1 di rappresentazione della Carta Geomorfologica.

I vari aspetti di cui si è tenuto conto hanno riguardato:

- **la clivometria:** il SIC presenta una clivometria superiore al 50%; sulla maggior parte del territorio comunale; in alcune zone del Comune di Santa Sofia, la pendenza è compresa fra il 20% ed il 35%, una di queste aree è comprensiva del toponimo Castagno, ed in parte si allunga seguendo la direzione della S.P. 94; l'altra area comprende una parte della strada vicinale "Fonte al Bicchiere", il toponimo di "Villaneta", la zona di Campigna, e più a sud, un lembo del Torrente Bidente, la terza zona, di dimensioni limitate, si trova più a sud, verso il Comune di Bagno di Romagna.

Per quanto riguarda il Comune di Bagno di Romagna, si evidenziano due piccole aree con pendenza compresa tra il 35% ed il 50%, una nella zona centrale del comune e l'altra comprensiva di una parte di Fosso delle Ripe, e, più a nord Passo della Crocina; si notano, nella parte sud est, aree con pendenza compresa tra il 20% ed il 35%, una di queste comprende Poggio Fonte Murata e Vallata dei Forconali, l'altra zona include il toponimo "Le Grigiore", mentre l'area più a sud si estende dall'area di Monte Penna e scende fino al limite del confine comunale.

Nella parte centrale di questo comune si nota anche una piccola porzione di territorio in cui la pendenza è compresa tra il 10% ed il 20% qui si individua il toponimo "La Lama" ed una porzione di Fosso della Lama.

Nella piccola porzione di territorio appartenente al Comune di Premilcuore la pendenza è superiore al 50%;

- **le frane:** il SIC è interessato da frane attive (corpi di frana attivi, frane di crollo, scivolamenti in blocchi) e da frane quiescenti (corpi di frana privi di periodicità stagionale), queste aree sono localizzate lontano da insediamenti o infrastrutture<sup>3</sup>; nella parte centrale del Comune di Santa Sofia sono presenti alcune aree, corrispondenti a frane quiescenti ed a due piccole frane attive, soggette ad un rischio di frana medio, in queste aree è compreso anche il piccolo nucleo di Campigna.

La tabella seguente mette in relazione la porzione di territorio interessato da frane rispetto alla superficie di estensione del SIC:

Tipologia frana	Estensione (mq)	Estensione (ha)	% di territorio del SIC interessato da eventi franosi
Frane attive	278.605,30	28	0,69%
Frane quiescenti	3.256.026,39	326	8,06%

<sup>3</sup> Si ricorda che in merito all'individuazione delle aree a rischio frana, le fonti informative sono costituite dall'Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna (aggiornato al 1996) e dal "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003 (pubblicata sul BUR n. 47 del 02/04/2003). Tale Piano contiene una più recente elaborazione delle aree a rischio frana, le quali vengono classificate sulla base del rischio dei "beni esposti" (case, persone, infrastrutture). A seguito quindi della metodologia utilizzata dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e visto che l'Inventario regionale considera tutti i fenomeni franosi registrati sull'intero territorio regionale, l'analisi delle frane ha riguardato gli eventi evidenziati dall'Inventario del Dissesto.

- **le zone calanchive:** in questo SIC non sono comprese aree calanchive;
- **le scarpate:** si osserva, in corrispondenza delle zone a maggiore acclività, la presenza di diverse scarpate;
- **gli affioramenti dello spungone:** in questo SIC non sono presenti affioramenti dello spungone;
- **zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità:** nel SIC sono presenti alcune coltri di depositi di versante, concentrate ai confini del Parco, verso la parte toscana, in località Poggio Cornacchia, Foresta della Lama e presso il Fosso della Penna ed un deposito alluvionale terrazzato in corrispondenza del Fosso della Lama, in località La Lama.

### La caratterizzazione pedologica

Altro aspetto da considerare per l'influenza che esercita sulla vegetazione, è la caratterizzazione pedologica dei suoli. Per la sua analisi si è fatto riferimento alla Carta dei suoli redatta dalla Regione Emilia-Romagna.

Due sono le tipologie di suoli presenti all'interno del SIC:

- suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento, (*Calcaric Regosols*), suoli subordinati a forte differenziazione del profilo, decarbonatati (*Eutric Cambisols*) (tipologia 6Ea);
- suoli a debole acidificazione, frequentemente moderata negli orizzonti superficiali; a differenziazione del profilo forte (*Dystric Cambisols*) localmente debole (*Umbric Leptosols* o *Eutric Leptosols*) (tipologia 7Ba).

Pedologia del SIC



Fonte: Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna (estratto)

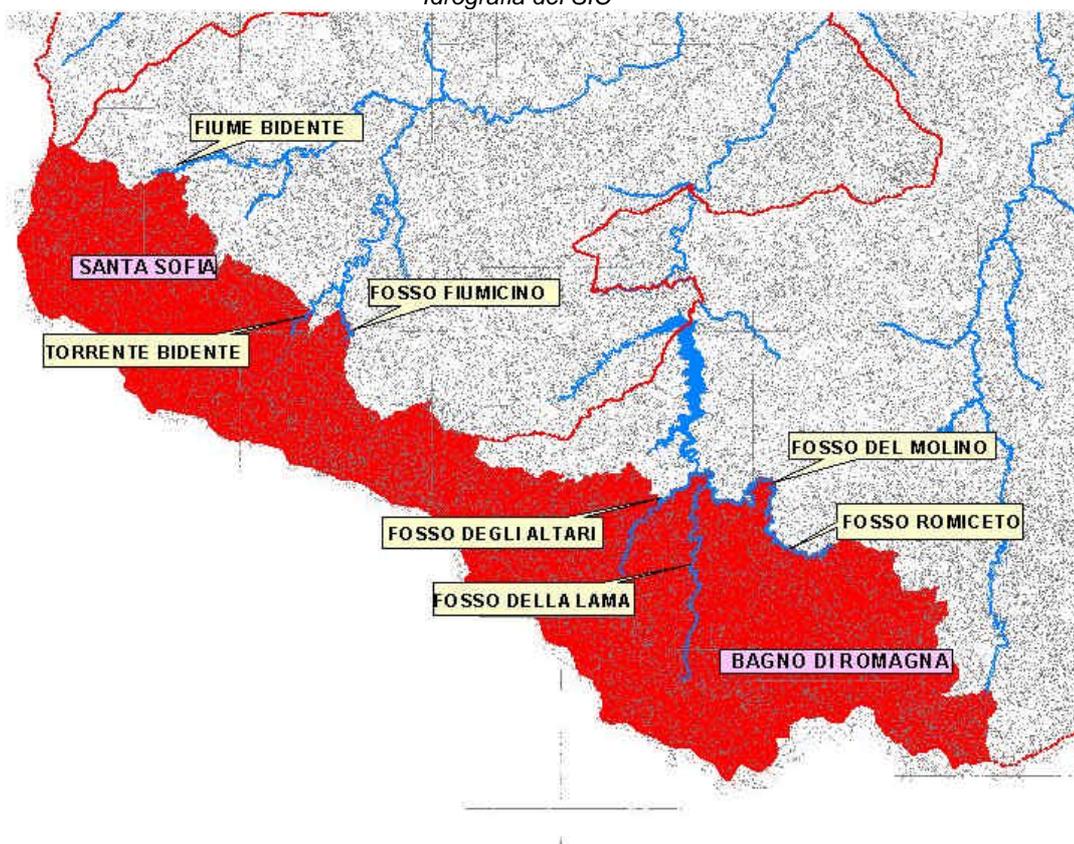
## Riepilogo tipologie suoli

Gruppo	Sottogruppo	Unità
<p><i>Gruppo 6:</i> suoli nel medio Appennino ad alterazione biochimica con decarbonatazione da incipiente a completa (<i>Calcaric Cambisols</i>, <i>Eutric Cambisols</i>); suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (<i>Calcaric Regosols</i>).</p> <p>Uso attuale a seminativi, prati poliennali, boschi mesofili (cerro, roverella, castagno).</p>	<p><i>Sottogruppo 6B:</i> suoli a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra, scorrimenti rotazionali, con decarbonatazione incipiente (<i>Calcaric Cambisols</i>); suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (<i>Calcaric Regosols</i>).</p>	6Ba
	<p><i>Sottogruppo 6C:</i> suoli a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra, soliflusso, reptazione agricola, con decarbonatazione incipiente (<i>Calcaric Cambisols</i>); localmente parziale (<i>Eutric Cambisols</i>), suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (<i>Calcaric Regosols</i>).</p>	6Ce
	<p><i>Sottogruppo 6E:</i> suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento (<i>Calcaric Regosols</i>) suoli subordinati a forte differenziazione del profilo, decarbonatati (<i>Eutric Cambisols</i>).</p>	6Ea
<p><i>Gruppo 7:</i> suoli nell'alto Appennino ad alterazione biochimica con diverso grado di acidificazione (<i>Dystric Cambisols</i>, <i>Umbric Leptosols</i>, subordinati <i>Eutric Leptosols</i>, <i>Eutric Cambisols</i>).</p> <p>Uso attuale a bosco a dominanza di faggio e pascoli.</p>	<p><i>Sottogruppo 7B</i> suoli a debole acidificazione, frequentemente moderata negli orizzonti superficiali; a differenziazione del profilo forte (<i>Dystric Cambisols</i>), localmente debole (<i>Umbric Leptosols</i> o <i>Eutric Leptosols</i>).</p>	7Ba
	<p><i>Sottogruppo 7C</i> suoli a moderata acidificazione, localmente forte negli orizzonti superficiali, a forte differenziazione del profilo (<i>Dystric Cambisols</i>).</p>	7Cb

**L'idrografia**

Per quanto riguarda l'**idrografia**, il SIC risulta attraversato da diversi corsi d'acqua, così come evidenziato in figura e in tabella.

Idrografia del SIC



TIPOLOGIA	NOTE
Fiume Bidente	Il fiume Bidente tocca solo marginalmente il territorio del SIC
Torrente Bidente	
Fosso Fiumicini	
Fosso degli Altari	
Fosso della Lama	
Fosso del Molino	Il fosso del Molino scorre sul confine settentrionale del SIC
Fosso di Romiceto	Il fosso Romiceto è il prolungamento di fosso del Molino

## A.2 Descrizione ambientale

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta Ambientale. In essa vengono riportate le informazioni cartografabili attualmente disponibili.

Il sito comprende un'area di crinale dell'Appennino tosco-romagnolo su substrato marnoso arenaceo caratterizzata da boschi secolari di *Fagus sylvatica* e *Abies alba*. Comprende inoltre alcune cime (Monte Falco, Monte Penna, Poggio Scali) con vaccinieti e praterie secondarie. Nel SIC si rileva una predominanza di ambienti forestali: faggete e abieti-faggete della fascia montana superiore ed inferiore (circa 3.400 ha, 84%), fustaie colturali di abete bianco (circa 357 ha, 9%), boschi mesofili misti di caducifoglie (circa 145 ha, 4%) e rimboschimenti di conifere (circa 20 ha, minore dell'1%). Si riscontrano, inoltre altre tipologie ambientali rilevanti quali castagneti, xerobrometi (circa 30 ha, 1%), praterie montane e prati da sfalcio.

### **A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000**

I dati su habitat e specie faunistiche e floristiche fanno riferimento alle schede della Rete Natura 2000 elaborate dalla Regione Emilia-Romagna.

Le tabelle presenti di seguito sono state prese dalla scheda della Rete Natura 2000 relativa al SIC considerato e “decifrate” in base alle note esplicative presenti nel “Formulario standard per la raccolta dei dati”, che costituisce al momento l'unica informazione disponibile sulla flora e la fauna presenti nel SIC.

Per chiarezza di informazione si è scelto di riportare tra parentesi, accanto al nome scientifico, il nome comune della specie.

Si ricorda che Scheda e Formulario sono consultabili on line sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000>.

#### *I tipi di habitat presenti*

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base alla percentuale di superficie coperta, così come indicato dal criterio A.b dell'allegato III della direttiva<sup>4</sup>:

- **(6210)<sup>5</sup> habitat su substrato calcareo (*Festuci Brometalia*):** si tratta di un habitat prioritario con percentuale di copertura del SIC pari al 7%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è eccellente, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(6230) formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale):** si tratta di un habitat prioritario con percentuale di copertura del SIC pari all'1%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è buono, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(9180) foreste di valloni di Tilio-Acerion:** si tratta di un habitat prioritario con percentuale di copertura del SIC pari al 5%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è buono, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(9210) faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex:** si tratta di un habitat prioritario con percentuale di copertura del SIC pari al 5%, il grado di rappresentatività di

<sup>4</sup> Il criterio A.b indicato nell'allegato III della direttiva “Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione” afferma che tra i criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato I, vi è la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

<sup>5</sup> I numeri tra parentesi riportano il codice del tipo di habitat dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, come indicato nell'Appendice B. Questo codice a quattro caratteri segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat dell'allegato I della Direttiva. Tutti gli habitat dell'allegato I presenti nel sito specifico devono infatti essere indicati unitamente alla percentuale di superficie coperta (tenendo conto del criterio A.b dell'allegato III della Direttiva).

questo habitat sul SIC è eccellente, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;

- **(9220) faggeti degli Appennini Abies alba e faggeti di Abies nebrodensis:** si tratta di un habitat prioritario con percentuale di copertura del SIC pari al 20%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è eccellente, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(4030) lande secche (tutti i sottotipi):** la percentuale di copertura del SIC è pari all'1%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è buono, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(4060) lande alpine e subalpine:** la percentuale di copertura del SIC è pari all'1%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è buono, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(5130) formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 2%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è buono, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente;
- **(6430) praterie di megaphorbiae eutrofiche:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 2%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è significativo, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi buona, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è buono;
- **(9260) castagneti:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 2%, il grado di rappresentatività di questo habitat sul SIC è eccellente, la superficie del SIC coperta da questo habitat rispetto alla superficie totale coperta da quest'ultimo sul territorio nazionale è compresa tra 0-2%, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e la possibilità di ripristino può considerarsi eccellente, e la valutazione globale del valore del SIC, per la conservazione del tipo di habitat in questione, è eccellente.

### Le specie faunistiche e floristiche

Le specie faunistiche e floristiche fanno riferimento agli articoli 4.1 e 4.2 della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli), nonché a tutte le specie contemplate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) presenti nel sito.

Dal momento che gran parte della fauna ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, ciascuna specie all'interno di ogni tipologia, viene analizzata in base ai diversi aspetti legati al ciclo di vita:

- *residenza*: la specie risiede nel sito tutto l'anno;
- *nidificazione-riproduzione*: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- *svernamento*: la specie utilizza il sito durante l'inverno;
- *tappa*: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione.

Si sottolinea che non sono disponibili al momento informazioni sull'ubicazione delle specie.

#### UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

POPOLAZIONE					POPOLAZIONE SITO			
nome	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Acquila chrysaetos (aquila reale)		presente una coppia	presente nel sito	presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Caprimulgus europaeus (succiacapre)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Lullula arborea (tottavilla)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Lanius collurio (averla piccola)		raro		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

<sup>1</sup> Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

#### UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

POPOLAZIONE					POPOLAZIONE SITO			
nome	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Accipiter gentilis (astore)		presenti 4 coppie		presente nel sito	densità compresa tra 02-15%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Cuculus canorus (cuculo)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Apus apus (rondone)				presente nel sito	non significativa			
Jynx torquilla (torcicollo)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Ptyonoprogne rupestris (rondine montana)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Hirundo				presente nel	non			

rustica (rondine)				sito	significativa			
Delichon urbica (balestruccio)				presente nel sito	non significativa			
Anthus trivialis (prispolone)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Luscinia megarhynchos (usignolo)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Phoenicurus phoenicurus (codiroso)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Monticola saxatilis (codirossone)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Turdus torquatus (merlo dal collare)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
Sylvia communis (sterpazzola)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Phylloscopus bonelli (lui bianco)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Phylloscopus sibilatrix (lui verde)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Muscicapa striata (pigliamosche)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Certhia familiaris (rampichino alpestre)		presente nel sito		presente nel sito	densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

<sup>1</sup> Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)**

nome	POPOLAZIONE					POPOLAZIONE SITO			
	specie prioritaria	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Canis lupus (lupo)	*	presenza nel sito molto rara	presenza nel sito molto rara			densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Rhinolophus ferrum-equinum (ferro di cavallo maggiore)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buona
Miniopterus schreibersi (ordine dei chiroterri – miniottero)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buona
Myotis myotis (vespertilio maggiore o pipistrello orecchie di topo)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente

<sup>1</sup> Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

*ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)*

POPOLAZIONE						POPOLAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Triturus carnifex (tritone crestato)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Salamandrina terdigitata (salamandrina dagli occhiali)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	eccellente
Bombina variegata (ululone appenninico)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2%	eccezionale	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente

<sup>1</sup> Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

*PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)*

POPOLAZIONE						POPOLAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Leuciscus souffia (vairone)		presenza nel sito molto rara				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Barbus plebejus (barbo)		presenza nel sito molto rara				densità compresa tra 0-2%	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

*INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)*

POPOLAZIONE						POPOLAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione produzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Callimorpha quadripunctaria (lepidottero)	*	presente nel sito				densità compresa tra 0-2% <sup>1</sup>	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Osmoderma eremita (imenottero)	*	presente nel sito				densità compresa tra 0-2% <sup>1</sup>	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Rosalia alpina (coleottero forestale)	*	presente nel sito				densità compresa tra 0-2% <sup>1</sup>	eccellente	popolazione in (gran parte) isolata	eccellente
Vertigo angustior (mollusco gasteropode)		presente nel sito				densità compresa tra 02-15%	eccellente	popolazione in (gran parte) isolata	buono
Eriogaster catax (lepidottero eteroceri)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% <sup>1</sup>	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Lucanus cervus (cervo)		presente nel sito				densità compresa	eccellente	non isolata in una vasta	significativo

volante)						tra 0-2% <sup>1</sup>		area di distribuzione	
Austropotamobius pallipes (gambero di fiume)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% <sup>1</sup>	eccellente	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente

<sup>1</sup> Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

*PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)*

NESSUNA SPECIE PRESENTE

*Altre specie presenti*

Ai fini della conservazione e della gestione del sito, possono essere presenti anche **altre specie** faunistiche e floristiche importanti, al di fuori della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli) e della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat). Per esse, proprio perché non incluse nelle direttive CEE, viene indicato oltre al nome scientifico, l'informazione relativa alla popolazione e al motivo per cui si è ritenuto opportuno inserirle nell'elenco.

*ALTRE SPECIE IMPORTANTI di flora e fauna*

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione	Motivazione
Anfibi	Rana italica (rana appenninica)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Anfibi	Rana temporaria (rana temporaria)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Anfibi	Salamandra salamandra (salamandra pezzata)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Anfibi	Speleomantes italicus (geotritone)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Invertebrati	Acanthocinus reticulatus (coleottero)	presente nel sito	altri motivi
Invertebrati	Acanthocinus xanthoneurus (coleottero)	presente nel sito	elenco del Libro rosso nazionale
Invertebrati	Aglia tau (lepidottero)	presente nel sito	altri motivi
Invertebrati	Carabus cancellatus (coleottero)	presente nel sito	altri motivi
Invertebrati	Eurythyrea austriaca (coleottero)	presente nel sito	altri motivi
Invertebrati	Gnorimus nobilis (lepidottero)	presente nel sito	elenco del Libro rosso nazionale
Invertebrati	Isotomus barbarae	presente nel sito	specie endemiche
Invertebrati	Nebria fulviventris (coleottero)	presente nel sito	elenco del Libro rosso nazionale
Invertebrati	Parnassius mnemosyne (mnemosine)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Invertebrati	Percus passerinii (coleottero)	presente nel sito	specie endemiche
Mammiferi	Eptesicus serotinus (chiroterro serotino comune)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Hystrix cristata (roditore istrice)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Mustela putoris (puzzola)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Rettili	Elaphe longissima (colubro di esculapio o saettone)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Epipactis flaminia (orchidea)	presente nel sito	specie endemiche
Vegetali	Epipogium aphyllum (epipogio)	presente nel sito	convenzioni internazionali

*Descrizione del sito*

Il sito comprende un'area di crinale dell'Appennino tosco-romagnolo su substrato marnoso arenaceo caratterizzata da boschi secolari di *Fagus sylvatica* e *Abies alba*. Comprende inoltre alcune cime (Monte Falco, Monte Penna, Poggio Scali) con vaccini e praterie secondarie.

Il sito risulta importante per alcune specie vegetali: *Epipogium aphyllum*, per alcune specie vegetali rare, come *Epipogium aphyllum*, le specie animali presenti sono la rana temporaria (rana temporaria), popolazioni appenniniche isolate, aglia tau (lepidottero), le popolazioni dell'Appennino Romagnolo rappresentano un isolato relitto, essendo la

specie limitata, in Italia, all'arco alpino e alle Prealpi Venete, è associata prevalentemente al Faggio, pur potendosi sviluppare anche su altre latifoglie.

*Carabus cancellatus* (coleottero): popolazioni relitte presenti in regione esclusivamente in ambienti boschivi.

*Acanthocinus reticulatus* (coleottero): stazioni appenniniche relitte, legate all'associazione vegetale dell'Abieti-Fagetum. Sito di presenza stabile e di riproduzione di *Canis lupus* (lupo).

Sito di nidificazione di *Aquila chrysaetos* (aquila reale) e di *Ficedula albicollis*, *Certhia familiaris* (rampichino alpestre), *Turdus torquatus* (merlo dal collare). Importante per *Salamandrina terdigitata* (salamandrina dagli occhiali) e *Bombina variegata* (ululone appenninico), data l'eccezionale qualità dell'habitat. Sito di *Vertigo angustior* (mollusco gasteropode).

Elementi di vulnerabilità sono rappresentati da riduzione/scomparsa di prati-pascoli in seguito al loro abbandono, dal bracconaggio ai danni del *Canis lupus* (lupo) e dall'eccessiva frequentazione turistica di alcuni siti (vaccinieti di Monte Falco).

I tipi di habitat specificati di seguito si riferiscono a tutti gli habitat presenti nel sito, compresi quelli non elencati nell'allegato, ma comunque importanti per la conservazione.

Tipi di habitat	% copertura	
Praterie migliorate	1	%
Foreste di caducifoglie	70	%
Foreste di conifere	14	%
Foreste miste	15	%
	100	%

#### Stato di protezione del sito e relazioni con corine

Tipo di protezione	% copertura	
Parco Nazionale	100	%
Riserva naturale statale	65	%

#### Relazione con altri siti

Nome sito	Tipo	% copertura	
Parco Nazionale "Foreste Casentinesi"	-	100	%
Riserva Naturale Statale "Badia Prataglia"	*	12	%
Riserva Naturale Statale "Campigna"	+	34	%
Riserva Naturale Statale "Sasso Fratino"	+	19	%

Non ha relazioni con siti "Biotipi Corine".

#### **A.2.2 La carta della vegetazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**

Nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta della vegetazione, viene riportato, accanto allo studio di ARPA, la carta della vegetazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. La carta rappresenta uno studio completo e dettagliato della distribuzione delle tipologie vegetali presenti nel Parco ed è quindi uno strumento fondamentale di valutazione e conoscenza del SIC.

Dato l'elevato grado di dettaglio della carta, si è operata una semplificazione delle tipologie vegetali rappresentate, riconducendo le associazioni fitosociologiche presenti a sei gruppi principali, così composti:

- *vegetazione forestale montana*, in cui sono incluse:
  - faggete della fascia montana superiore;

- faggete della fascia montana inferiore;
- abetine seminaturali;
- *vegetazione forestale submontana e collinare*, in cui sono inclusi:
  - querceti misti caducifogli più o meno mesofili;
  - querceti caducifogli xerofili;
  - castagneti seminaturali;
  - castagneti da frutto;
  - rimboschimenti di conifere;
- *vegetazione forestale igrofila a latifoglie*;
- *vegetazione arbustiva e pratense montana, submontana e collinare*, in cui sono inclusi:
  - prati ed arbusteti erbosi;
  - arbusteti;
  - pascoli;
  - aggruppamenti dei versanti erosi marnoso-arenacei;
- *invasi artificiali e laghetti*;
- *superfici artificiali*;
- *seminativi*.

Per ognuno di essi, analogamente a quanto fatto per gli habitat dello studio di ARPA, si è proceduto a valutare l'estensione delle tipologie vegetali presenti nel SIC.

Tipo vegetazione	AREA (mq)	AREA (ha)	% copertura rispetto al territorio del SIC
Vegetazione forestale montana	34.063.023,30	3.406,30	84,33%
Vegetazione forestale submontana e collinare	5.318.173,74	531,82	13,16%
Vegetazione forestale igrofila a latifoglie	64.352,00	6,44	0,16%
Vegetazione arbustiva e pratense montana, submontana e collinare	849.576,46	84,96	2,10%
Invasi artificiali e laghetti	80.890,99	8,09	0,20%
Superfici artificiali	18.734,75	1,87	0,05%
Seminativi	0,0	0,0	0,0%
Totale	40.394.751,24	4.039,48	100,00%

### **A.2.3 Specie floristiche protette**

La Provincia di Forlì-Cesena dispone di uno studio relativo al censimento della flora protetta redatto negli anni 1994-1995 per l'elaborazione del P.I.A.E. Tale studio, redatto in base alla Legge 02/77, non rappresenta un rapporto preciso e dettagliato della distribuzione delle specie protette, ma permette di individuare i parametri ambientali e le caratteristiche ecologiche da prendere in considerazione quando si vuole investigare un'area.

L'analisi dei dati ha rilevato all'interno del SIC la presenza dei seguenti areali.



*Corallorhiza Trifida*



*Dianthus Deltooides*

*Epipactis Persica*



*Gentiana Asclepiadea*



*Orchis Militaris*



*Saxifraga Aizoides*



*Saxifraga Granulata*



*Staphilea Pinnata*

Si rileva inoltre nell'intorno del SIC la presenza di areali relativi a *Convallaria Majalis*.

### **A.3 Descrizione paesistica**

La componente paesaggistica del SIC è rappresentata alla Tavola A3 Carta dei valori archeologici, architettonici, paesaggistici; tale rappresentazione è tratta dagli elementi, sistemi e zone che compongono la Tavola 2 "Zonizzazione Paesistica" del P.T.C.P.

In questo paragrafo si mettono in evidenza, in modo sintetico, anche le azioni di tutela conseguenti già definite dalla normativa della componente paesistica del P.T.C.P.

Inoltre si sono considerati il sistema insediativo storico sparso, desunto dai dati del PRG comunale e le aree tutelate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

**Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 9 del P.T.C.P.)**

In generale il SIC si colloca nell'ambito montano, per cui il piano provinciale mette in atto indirizzi di tutela di carattere generale e di impatto scenico-visivo.

Il SIC comprende anche il territorio della provincia con quota **superiore ai 1.200 m** sul livello del mare.

**Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.)**

Nel SIC ricadono i primissimi tratti della ramificazione che la parte di crinale appenninico conferisce al fiume Bidente (si veda paragrafo sull'idrografia).

La tutela delle zone fluviali, che qui si articolano nelle tre fasce a), b), c), dell'art. 17 del P.T.C.P., è volta a: limitare e condizionare eventuali nuovi insediamenti extragricoli ed infrastrutture tecniche, costituire aree preferenziali per l'adozione di agricoltura ambientale ed utilizzazione forestale, valorizzare tali ambienti attraverso la fruizione per attività del tempo libero, scientifico-culturali e didattiche e la costituzione di corridoi ecologici.

In particolare nella fascia a) le azioni di tutela vietano: interventi che comportino riduzione della capacità di invaso, l'apertura di discariche pubbliche e private e depositi di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, gli impianti di smaltimento rifiuti, stoccaggi provvisori, etc., il lagunaggio di liquami fuori da vasche di accumulo e qualsiasi intervento che possa compromettere la stabilità degli argini.

Nella fascia compresa entro i 10 metri dall'alveo (art. 18) non è ammessa la stessa utilizzazione agricola dei suoli e la realizzazione di strade poderali ed interpoderali, l'attività di allevamento e i rimboschimenti a scopo produttivo.

**Invasi di alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.)**

Il SIC si caratterizza per la presenza degli alvei dei rami fluviali dell'alto Bidente che generano l'invaso di Ridracoli (si veda paragrafo sull'idrografia). Le azioni di tutela del P.T.C.P. sono volte essenzialmente a:

- vietare attività di trasformazione dello stato dei luoghi (morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio) che non siano finalizzate alla tutela naturalistica ed alla eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- vietare le attività di discarica pubblica e privata, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, impianti di smaltimento rifiuti, etc.;
- favorire la difesa idraulica, manutenzione invasi ed alvei, criteri di basso impatto ambientale, impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- favorire la ricostituzione degli equilibri naturali alterati;
- limitare e condizionare la realizzazione di infrastrutture.

**Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22 P.T.C.P.)**

Si rileva la presenza di 2 edifici di valore storico all'interno del sito, nel Comune di Santa Sofia; per poter valutare l'ubicazione, le caratteristiche tipologiche, lo stato conservativo e gli eventuali vincoli su questi edifici nonché la documentazione fotografica e l'eventuale rilievo tipologico è a disposizione del Comune l'elaborato D.2 – SR – Schede di analisi ed indicazioni operative relative agli edifici del territorio rurale. Le schede di analisi relative agli edifici inclusi nel SIC sono: 166, 167.

**Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica (art. 24A P.T.C.P.)**

Un breve tratto di viabilità storica (Passo della Calla - Campigna - Monte della Maestà) ricade all'interno del SIC seguendo una parte del tratto fluviale del ramo più a nord del Bidente.

Le disposizioni per i tracciati storici, previste dal piano provinciale, sono volte a tutelare gli aspetti strutturali, di arredo, pertinenze di pregio, consentendo interventi volti alla loro valorizzazione, ma anche all'adeguamento funzionale.

**Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità panoramica (art. 24B P.T.C.P.)**

Il sito è attraversato da tratti di viabilità panoramica: S.P.94 Bagno - Santa Sofia e tratto della strada forestale Grigiolo - Poggio.

Le azioni di tutela del piano provinciale si esplicano in:

- divieto di edificazione, fuori dal perimetro dei territori urbanizzati;
- integrazione della tutela con le disposizioni relative a crinali e/o viabilità storica qualora vi sia coincidenza nella classificazione;
- interventi di valorizzazione con particolare riguardo per la realizzazione di strutture di supporto, parcheggi attrezzati, aree attrezzate per il ristoro e la sosta.

**Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.C.P.)**

Il SIC ricade completamente in zone di tutela naturalistica.

Le azioni di tutela del P.T.C.P. sono finalizzate a: **conservazione** del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, da esplicarsi attraverso **azioni** volte al mantenimento ed alla ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, al mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed a una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.

**Aree tutelate dal D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio**

Si rileva nel SIC la presenza dell'area denominata Foresta Campigna tutelata ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42.

## B Valutazione dello stato di fatto

### B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico

I principali fattori di impatto presi in considerazione hanno riguardato:

- le *attività puntuali*, che comprendono nel loro insieme pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra e pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti, scarichi idrici, impianti depurazione;
- le *attività di silvicoltura* (assestamento forestale);
- le colture agricole tradizionali distinte in *colture a rotazione*, *colture specializzate* e *prati stabili*;
- gli *allevamenti*;
- gli *spandimenti*;
- le *aziende agricole a basso impatto*, cioè le aziende che praticano agricoltura biologica e le aziende integrate;
- gli *istituti faunistici*, così come individuati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale;
- le *cave*, così come individuati dal P.I.A.E.<sup>6</sup>;
- gli *impianti agroindustriali*, che comprendono nel loro insieme macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta;
- gli *agriturismi*, in cui la porzione considerata esclude la parte agricola;
- le *fattorie didattiche*, cioè l'insieme delle aziende aderenti alla rete delle Fattorie Didattiche della Regione Emilia-Romagna, progetto finalizzato all'educazione alimentare;
- l'*emittenza radiotelevisiva*, come individuata dal Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva<sup>7</sup>;
- la *rete ad alta e media tensione*;
- il *pianificato* (o urbanizzato) da fonte PRG;
- la *qualità dei corsi d'acqua*;
- la presenza di *laghetti artificiali*.

La **matrice generale di valutazione** impostata, da un lato prende in considerazione i diversi tipi di attività presenti internamente al SIC, dall'altro valuta la presenza delle attività, generatrici di possibili fonte di impatto, rispetto al sistema idrogeomorfologico.

Per prima cosa si è valutato il tipo di **impatto teorico** prodotto da ciascuno di questi elementi sul sistema idrogeomorfologico (a sua volta distinto in clivometria, elementi del dissesto, calanchi, aree calanchive, scarpate, pedologia, idrografia e zone di tutela

<sup>6</sup> Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, approvato con Dilibrazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004.

<sup>7</sup> P.P.L.E.R., adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004.

dei corpi idrici). Il valore teorico di impatto, distinto in nullo (N), basso (B), medio (M), alto (A), è stato quindi riportato nella matrice di Tabella B.1.1.

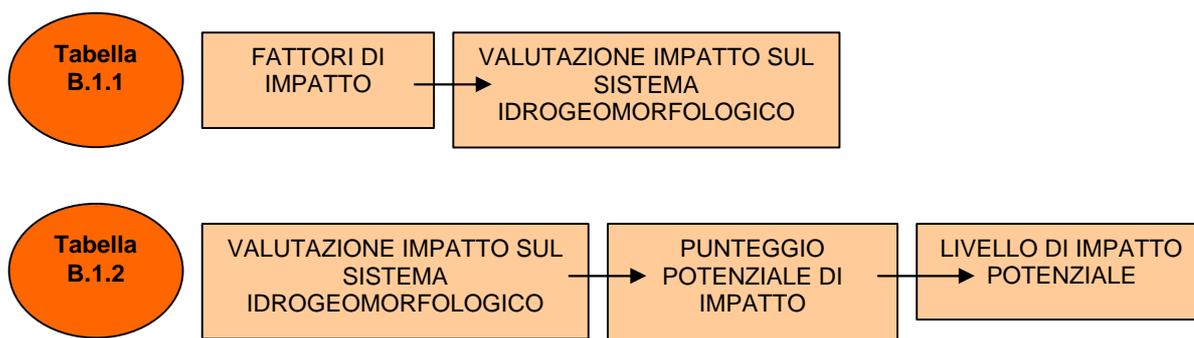
Per seconda cosa ad ogni valore teorico di impatto è stato attribuito un punteggio, secondo i valori di seguito indicati, in modo da definire per ciascun fattore di impatto una *classe di valori*. La classe di valori permette infatti di valutare qualitativamente i diversi tipi di impatto in modo da arrivare a definire un **potenziale di impatto**, il quale a sua volta sarà la base sui cui andare a valutare le ricadute sui diversi tipi di habitat.

TIPO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
N = Nullo punteggio	0
B = Basso punteggio	1
M = Medio punteggio	2
A = Alto punteggio	3
+ = Impatto positivo	Il punteggio attribuito è da sottrarre al punteggio totale

Tale punteggio viene a sua volta riclassificato secondo la seguente classe per attributo, in modo da definire **un livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico** (Tabella B.1.2).

RANGE	CLASSE
da -24 a -17	-3
da -16 a -9	-2
da -8 a -1	-1
0	0
da 1 a 8	1
da 9 a 16	2
da 17 a 24	3

#### PERCORSO VALUTATIVO DELLE TABELLE B.1.1 E B.1.2



L'impatto così riclassificato viene infine messo a confronto con i tipi di habitat rilevati all'interno del SIC<sup>8</sup>, in modo da evidenziare le criticità presenti, per rettificare e/o specificare gli indirizzi presenti nel PSC, nonché per trarre prescrizioni (Tabella B.3.1).

<sup>8</sup> Le informazioni inerenti i tipi di habitat sono desunte dal lavoro di ARPA Ingegneria Ambientale relativo alla georeferenziazione degli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC e delle ZPS, svolto su incarico della Regione Emilia-Romagna.

**Tab. B.1.1 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico**

FATTORI DI IMPATTO	VALUTAZIONE IMPATTO								
	SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								
	Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
Attività puntuali	N	B	N	N	N	N	B	N	
Silvicoltura	N	A +	B	+	+	+	+	+	
Colture a rotazione (seminativi)	B	M	N	B	N	A	M	M	
Colture specializzate	B	M	N	B	N	A	M	M	
Prati stabili	N	N	N	N	+	+	+	+	
Allevamenti	N	N	N	N	N	N	A	A	
Spandimenti	N	N	N	N	N	A	A	A	
Aziende biologiche	//	//	//	//	//	+	+	+	
Istituti faunistici	N	N	N	N	N	N	N	N	
Cave	A	A	A	A	A	A	A	A	
Impianti agroindustriali	N	N	N	N	N	N	A	A	
Agriturismi	N	N	N	N	N	N	N	N	
Fattorie didattiche	N	N	N	N	N	N	N	N	
Emittenza radiotelevisiva	N	N	N	N	N	N	N	N	
Rete AT - MT	N	N	N	N	N	N	N	N	
Urbanizzazione	A	A	A	A	A	A	A	A	
Qualità corsi acqua	N	N	N	N	N	N	N	N	
Lagheti artificiali	M	N	N	M	N	A	+	N	

**Tab. B.1.2 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico: attribuzione del livello di impatto potenziale**

FATTORI DI IMPATTO	Attributo livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico	VALUTAZIONE IMPATTO								
		SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
		Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	
Attività puntuali	1	N (0)	B (1)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	3
	1	N (0)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	2
Silvicoltura	-2	N (0)	A + (3)	B (1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (0)	-11
Colture a rotazione (seminativi)	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Colture specializzate	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Prati stabili	-1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	+ (-1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-1)	-6
Allevamenti	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Spandimenti	2	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	A (3)	9
Aziende biologiche	-2	//	//	//	//	//	+ (-3)	+ (-3)	+ (-3)	-9
Istituti faunistici	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Cave	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Impianti agroindustriali	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Agriturismi	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Fattorie didattiche	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Emittenza radiotelevisiva	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Rete AT - MT	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Urbanizzazione	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Qualità corsi acqua	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Lagheti artificiali	1	M (2)	N (0)	N (0)	M (2)	N (0)	A (3)	+ (-2)	N (0)	5

Dalla lettura di Tabella B.1.2 emergono le seguenti considerazioni sulle tipologie di attività antropiche:

Tipo di attività antropica	Classe	Indirizzi
Cave Urbanizzazione	3 impatto massimo	Presenza in aree SIC da <u>evitare</u> o contenere - limitare
Colture a rotazione Colture specializzate Spandimenti	2 impatto forte	Presenza in aree SIC da contenere
Attività puntuali Allevamenti Impianti agroindustriali Lagheti artificiali	1 impatto limitato	//
Istituti faunistici Agriturismi Fattorie didattiche Emittenza radiotelevisa Rete AT – MT Qualità corsi d'acqua	0 impatto nullo	//
Prati stabili	-1 impatto positivo	Presenza in aree SIC da incentivare
Silvicoltura Aziende biologiche	-2 impatto migliorativo	Presenza in aree SIC da incentivare – massimizzare (i sistemi coltivati ricadenti negli ambiti dei SIC costituiscono luogo preferenziale per l'applicazione dell'agricoltura ambientale, biologica ed integrata e della utilizzazione forestale)

## B.2 Attività antropiche presenti nel sito

Gli elementi caratterizzanti l'attività antropica presente nel SIC sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola B1 Carta dell'attività antropica.

La carta riassume e dà conto di tutti gli aspetti generati all'attività umana che, come tale, può essere elemento di vulnerabilità.

Le attività antropiche presenti sul sito, oggetto della presente relazione, sono valutate **solo per i Comuni di Premilcuore e Santa Sofia**; il Comune di Bagno di Romagna, su cui ricade parte del SIC, non verrà analizzato in merito a tali attività, in quanto autonomamente si dedicherà alla predisposizione del proprio PSC; di conseguenza in fase di redazione del Piano strutturale verranno analizzati e valutati gli elementi caratterizzanti il sito e tra questi anche gli aspetti inerenti possibili elementi di vulnerabilità.

I vari aspetti considerati hanno riguardato:

- **sistema delle aree agricole** (nella suddivisione colture a rotazione, colture specializzate, prati stabili): nel SIC non si rileva la presenza di colture specializzate e colture a rotazione (o seminativi); sono presenti unicamente prati stabili per una superficie complessiva di 15,33 ha;
- **spandimenti e allevamenti**: nell'intera superficie del SIC non sono presenti né allevamenti, né attività di spandimento;
- **silvicoltura (piani di assestamento forestale)**: nel SIC non sono presenti zone interessate da piani di assestamento forestale;
- **aziende biologiche**: non sono presenti aziende biologiche all'interno del SIC;
- **cave**: si rileva la completa assenza di cave;

- **attività produttive puntuali:** per attività puntuali si intendono tutte le attività produttive di tipo agricolo presenti sul territorio provinciale: impianti agroindustriali (macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta), agriturismi, aziende e fattorie didattiche; all'interno del SIC non si rileva la presenza di alcuna attività produttiva puntuale;
- **attività impattanti puntuali:** per attività impattanti si intendono tutte le attività antropiche presenti sul territorio provinciale che possono essere causa di vulnerabilità: pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti; all'interno del SIC non si rileva la presenza di alcuna attività impattante puntuale;
- **emittenza radiotelevisiva:** non sono presenti antenne radio-televisive;
- **rete alta e media tensione:** la rete di media tensione attraversa il SIC in corrispondenza del Comune di Santa Sofia, per 8.285,6 metri di estensione complessiva;
- **urbanizzazione:** la zonizzazione da PRG non evidenzia la presenza di centri abitati;
- **istituti faunistici:** all'interno del SIC non sono presenti istituti faunistici;
- **qualità dei corsi d'acqua:** si intende la qualità calcolata secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/99, relativo agli obiettivi da perseguire per tutelare i corpi idrici dall'inquinamento. La rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali non prevede stazioni di rilevamento lungo le aste fluviali presenti nel SIC, di conseguenza la loro qualità risulta non determinata;
- **laghetti artificiali:** nella parte di SIC considerata non sono presenti laghetti artificiali.

Sulla base dell'analisi effettuata, le attività antropiche presenti nel sito risultano essere poco impattanti.

L'unico sistema presente è quello agricolo, la cui diffusione sul sito è percentualmente poco rilevante (0,95%); queste aree sono inoltre destinate unicamente a prati stabili. Altre attività impattanti sono praticamente assenti.

**Tab. B.1.3 – Quantificazione fattori di impatto presenti nel SIC**

FATTORI DI IMPATTO	PRESENZA		
	Numero presenze	Estensione	Presenza % rispetto al territorio del SIC
Colture a rotazione		nessuna	
Colture specializzate		nessuna	
Prati stabili		15,33 ha	0,95%
Spandimenti		nessuna	
Allevamenti	nessuno		
Silvicoltura		nessuno	
Aziende biologiche		nessuna	
Cave		nessuna	
<i>Attività produttive puntuali</i>			
Impianti agroindustriali	nessuno		
Agriturismi	nessuno		
Fattorie didattiche	nessuna		
Attività impattanti puntuali	nessuna		
Emittenza radiotelevisiva	nessuna		
Rete alta tensione (AT) e media tensione (MT)		MT 8.285,6 m	
Urbanizzazione		nessuna	
Istituti faunistici		nessuno	
Qualità corsi acqua	non determinata		
Lagheti artificiali	nessuno		

**NOTA:** i fattori di impatto presenti nel SIC sono valutati solo per i Comuni di Premilcuore e Santa Sofia

### **B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto**

Data la numerosa casistica di attività puntuali e la difficoltà di prevedere per ognuna di esse i relativi impatti generati, si è scelto di non riportare nella matrice teorica l'impatto prodotto, ma di valutare lo stesso solo nella matrice applicativa (Tabella B.3.1).

Il percorso metodologico seguito è consistito nel sovrapporre alla Carta della vegetazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi i fattori di impatto, in modo da identificare le tipologie vegetali interessate ed evidenziare così le criticità presenti.

L'analisi effettuata ha fatto emergere che le attività antropiche presenti sul sito sono estremamente esigue ed in particolare quelle maggiormente impattanti risultano assenti, quindi per i comuni considerati **non si rilevano criticità** dovute alla **presenza antropica**.

Tab. B.3.1 – Matrice valutazione impatti sistema vegetazione

FATTORI DI IMPATTO	Attributo/livello di impatto potenziale sul sistema idogeomorfologico	TIPO VEGETAZIONE						
		Vegetazione forestale montana	Vegetazione forestale submontana e collinare	Vegetazione forestale igrofila a latifoglie	Vegetazione arbustiva e pratense montana, submontana e collinare	Invasi artificiali e laghetti	Superfici artificiali	Seminativi
Attività puntuali	1							
	1							
Silvicoltura	-2							
Colture a rotazione (seminativi)	3							
Colture specializzate	3							
Prati stabili	-1	X	X		X			
Allevamenti	1							
Spandimenti	2							
Aziende biologiche	-2							
Istituti faunistici	0							
Cave	3							
Impianti agroindustriali	1							
Agriturismi	0							
Fattorie didattiche	0							
Emittenza radiotelevisiva	0							
Rete AT - MT	0	X	X		X			
Urbanizzazione	3							
Qualità corsi acqua	0							
Lagheti artificiali	2							



## C Relazione di Incidenza del Piano

### C.1 Obiettivi generali dei PSC

Il SIC IT 4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco cade nei Comuni di Bagno di Romagna, Premilcuore e Santa Sofia (per la sua porzione maggioritaria).

I Comuni di Santa Sofia e Premilcuore hanno redatto il Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata con i Comuni di Galeata, Civitella di Romagna, Meldola e Predappio (a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento) in modo da garantire maggiore efficienza operativa attraverso la gestione associata di funzioni e servizi, insieme ad una migliore efficacia con il coordinamento delle politiche e delle azioni.

Entrambi i PSC sono stati redatti all'interno del P.T.C.P., secondo la convenzione stipulata tra la Provincia ed i Comuni interessati.

La relazione di incidenza sul SIC in esame, viene condotta, così come per le valutazioni sullo stato di fatto, esclusivamente in rapporto alle scelte di piano del Comune di Premilcuore e di Santa Sofia in quanto il Comune di Bagno di Romagna autonomamente si dedicherà alla predisposizione del proprio PSC; di conseguenza in fase di redazione del Piano Strutturale Comunale il Comune di Bagno di Romagna analizzerà e valuterà il SIC in relazione agli elementi presenti nella propria porzione di territorio comunale.

Per valutare correttamente quali obiettivi e strategie presenti nel SIC possono costituire fattori di incidenza sul sito considerato, si è proceduto per prima cosa ad elencare tutti gli obiettivi presenti nel PSC, associando ad ognuno di essi una prima valutazione, relativa alla **presenza o previsione** di quello specifico obiettivo all'interno del SIC.

Questo ha permesso di distinguere e valutare le scelte che producono **effetti diretti** dalle scelte che producono **effetti indiretti**.

Gli effetti diretti sono legati alla realizzazione di opere e progetti interni al SIC, gli effetti indiretti sono invece connessi a una scelta previsionale.

#### COMUNE DI PREMILCUORE

Politiche	Obiettivi	Presenza e previsione nel SIC
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità e miglioramento dell'accessibilità</i>	S.P.3 – Adeguamento stradale nel tratto Ponte Fantella - Cannetole	Nessuna
	S.P.3 – Allargamento ponte in loc. Gunetta	Nessuna
	S.P.3 – Allargamento e messa a norma del tratto Cannetole e Premilcuore	Nessuna
	Previsione di spazi per parcheggi pubblici a servizio del centro storico di Premilcuore in loc. via Roma e in loc. Pieve e collegamento mediante passerella sul fiume Rabbi	Nessuna
	Previsione di percorsi ciclopedonali nell'abitato di Premilcuore (Marciolame – Balducce)	Nessuna
	Rifacimento del ponte e allargamento S.C. del tratto Premilcuore – Val d'abete	Nessuna
	Realizzazione del ponte delle Piane (Premilcuore)	Nessuna

<i>Le dotazioni attuali di strutture sanitarie e servizi socio assistenziali</i>	Organizzazione centro diurno per anziani presso la sede della Misericordia	Nessuna
	Mantenimento dei servizi esistenti sia residenziali che ambulatoriali – Premilcuore	Nessuna
	Potenziamento dell'area ludico – sportiva in loc. Fontanalda	Nessuna
	In fase realizzazione il museo della sanità	Nessuna
	In fase realizzazione l'allestimento e l'organizzazione dell'archivio storico comunale	Nessuna
	In fase realizzazione l'allestimento e l'organizzazione della biblioteca comunale	Nessuna
<i>Strutture di protezione civile</i>	Attuare le previsioni di COC e adeguamento alle normative di settore mediante l'ampliamento degli spazi del COC già previsto nella sede adiacente le strutture sanitarie - Premilcuore	Nessuna
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Trasformazione del macello comunale di Premilcuore come laboratorio per la lavorazione della carne	Nessuna
	Fruizione turistica delle strade vicinali: Camposonardo - Premilcuore	Nessuna
	Recupero per una fruizione storico - turistica della strada comunale denominata via Fiorentina da Premilcuore a Giumella, finalizzata anche alle politiche del Parco Nazionale	Possibile previsione
	Riqualificazione degli ambiti fluviali con possibilità di fruizione in circuiti di turismo naturalistico	Possibile previsione
<i>Le strategie di sviluppo economico</i>	Estensione della superficie commerciale non alimentare nel Palazzo Briccolani	Nessuna
	Prevedere l'insediamento di strutture di vendita annesse alle attività produttive (intendendo anche quelle zootecniche)	Possibile previsione
<i>Le politiche storico – culturali</i>	Recupero e riuso dell'area dismessa dell'ex macello comunale da destinare a struttura magazzino e vendita di prodotti tipici	Nessuna
	Recupero delle mura portanti del centro storico di Premilcuore	Nessuna
	Recupero e riuso degli edifici pubblici posti nel centro storico di Premilcuore dei quali è già in atto una programmazione: torre civica, Municipio e aperti del centro	Nessuna
	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata degli edifici sparsi in territorio rurale	Possibile previsione
	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata del Centro storico	Nessuna
<i>Altre politiche e strategie caratterizzanti il territorio</i>	Valorizzazione di siti di particolare interesse storico e naturalistico (siti fortificati e emergenze naturali)	Possibile previsione

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Premilcuore non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

**COMUNE DI SANTA SOFIA**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>	<b>Presenza e previsione nel SIC</b>
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità e miglioramento dell'accessibilità</i>	Realizzazione circonvallazione dell'abitato di Santa Sofia	Nessuna
	Miglioramento della strada denominata "Bracina" collegamento Corniolo – Fiumicello	Possibile previsione
	Miglioramento della strada Camposonalo- Fantella - Premilcuore	Nessuna
	Miglioramento della S.P. intervalliva dalla Vallata del Rabbi (Premilcuore) a Rocca S.Casciano	Nessuna
	Miglioramento stradale in loc. "Raggio" nella SP di Spinello	Nessuna
	Previsione di spazi per parcheggi pubblici a servizio dei centri abitati nelle zone del macello, di ca' di ladri, ex casa del fascio e presso l'abitato di Corniolo; potenziamento del parcheggio del cimitero del capoluogo e del piazzale Carlo Marx	Nessuna
	Adeguamento, miglioramento dei tronchi stradali per garantire una più elevata sicurezza e accessibilità in via Giovanni XXIII, Spinello lago, Corniolo – S. Martino e Ca' di Bico	Possibile previsione
	Valutare la realizzazione di rotatorie nei due accessi principali dell'abitato di Santa Sofia, loc. Pastorale e loc. piazzale Carlo Marx	Nessuna
	Previsione di percorsi ciclopedonali di collegamento tra l'area del parco fluviale e l'abitato di Santa Sofia	Nessuna
<i>La distribuzione delle attrezzature e dei servizi per la collettività di valenza locale e sovracomunale - servizi socio assistenziali - sanità - sport cultura e tempo libero - protezione civile</i>	Previsione di Asilo Nido anche in forma associata nella valle del Bidente in loc. Santa Sofia zona macello pubblico (30/40 posti)	Nessuna
	Integrazione con il sistema universitario locale attraverso spazi da destinare a campus estivi o per specializzazioni post – laurea in loc. Capaccio – Santa Sofia - Ridracoli	Nessuna
	Miglioramento dell'offerta qualitativa dei complessi scolastici (palestre, laboratori, mense, biblioteche, spazi all'aperto, parcheggi) mediante l'accorpamento di plessi scolastici presso l'Istituto comprensivo di Santa Sofia	Nessuna
	Miglioramento della viabilità di accesso all'Edificio sede dell'Istituto comprensivo di Santa Sofia	Nessuna
	Miglioramento degli spazi esterni all'Edificio del fabbricato dell'attuale scuola elementare di Santa Sofia	Nessuna
	Risanamento dell'edificio scolastico di Corniolo	Nessuna
<i>Le dotazioni attuali di strutture sanitarie e servizi socio assistenziali</i>	Realizzazione di centro di aggregazione diurno a livello comunale	Nessuna
	Completezza dei servizi di prevenzione di base a livello Comunale del Distretto Nefetti già presenti nel Piano sanitario	Nessuna
	Adeguamento e messa a norma della piscina di Santa Sofia	Nessuna
	Sistemazione e potenziamento del campo sportivo esistente	Nessuna
	Potenziamento di impianti sportivi non di base, localizzati in zone compatibili con la residenza, calcetto e campi da tennis nella zona cimitero	Nessuna
	Previsione di un auditorium ex teatro Mentore (300 posti)	Nessuna
	Ampliamento e miglioramento del museo per Fondazione Moreni	Nessuna
<i>Strutture di protezione civile</i>	Attuare le previsioni di COM nelle aree adeguate e nei rispetti della normativa di settore (piazzale Carlo Marx)	Nessuna
	Attuare le previsioni di COC nelle aree adeguate e nei rispetti della normativa di settore	Nessuna
<i>Indicazioni generali inerenti le politiche abitative delle amministrazioni comunali</i>	Privilegiare interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti per residenza e servizi alla residenza: Area Mille luci (programma d'area), lo stralcio del PRU area ex tipografico, percorso nel Parco della Resistenza	Nessuna
	Previsione di ambiti misti a destinazione turistico – residenziali mediante la localizzazione di un albergo (per 60 camere) nell'area di crescita n.1 posta a SUD	Nessuna
	Destinazione di una quota della previsione residenziale a E.R.P nelle aree di crescita residenziale perimetrate	Nessuna
	Abitati da consolidare: Corniolo e Tre Fonti	Nessuna
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Rafforzamento della filiera di produzione agroalimentare e prima trasformazione dei prodotti, mediante l'ampliamento del macello di Santa Sofia	Nessuna

<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Fruizione turistica delle strade vicinali: Camposonardo - Premilcuore	Nessuna
	Valorizzazione della rete sentieristica dei tre Comuni dell'alto Bidente	Possibile previsione
	Delocalizzazione in aree idonee o dismissione degli allevamenti industriali avicoli esistenti e dell'Agrofertile	Nessuna
	Riqualificazione degli ambiti fluviali e lacustri con possibilità di fruizione in circuiti di turismo naturalistico, mediante la realizzazione del parco fluviale di Santa Sofia e dell'area di Corniolo	Nessuna
	Individuazione di area idonea per organizzare una discarica per inerti	Nessuna
	Realizzazione di un depuratore o di un collettore della vallata del Bidente (Progetto ATO)	Nessuna
	Riorganizzazione della rete fognaria	Nessuna
<i>Le strategie di sviluppo economico</i>	Previsione di nuovi ambiti per insediamenti produttivi in zone facilmente urbanizzabili, geologicamente e fisicamente idonee, preferibilmente prossime agli insediamenti produttivi esistenti, sufficientemente distanti da centri abitati e in localizzazioni tali da non congestionare ulteriormente le principali arterie di traffico. E' confermata la scelta di accorpamento nuove aree artigianali come indicato nella cartografia ricadente nel Comune di Galeata	Nessuna
	Organizzazione di galleria commerciale nel "Borgo" e in Piazza Garibaldi	Nessuna
<i>Le politiche storico – culturali</i>	Qualificazione degli spazi pubblici aperti: piazza Matteotti, piazza Mortani, Corte comunale, via Gentili e piazze di Biserno, Spinello, Camposonardo e Corniolo	Nessuna
	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata del Centro storico	Nessuna
<i>Le politiche storico – culturali</i>	E in fase di elaborazione l'incarico affidato dall'Unione dei Comuni per lo svolgimento dell'incarico inerente i Comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella di Romagna	Nessuna
	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata degli edifici sparsi in territorio rurale	Possibile previsione
	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata del Centro storico	Nessuna

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Santa Sofia non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

## **C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali)**

La valutazione delle ricadute delle scelte operate dal Piano sul SIC deve essere completata attraverso l'analisi dei piani settoriali esistenti, in modo da pervenire ad una valutazione congiunta e globale delle ricadute di essi sul sito.

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale attualmente presenti ha riguardato:

- **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004: il Piano non individua all'interno del SIC nessuna area adibita all'attività estrattiva.
- **Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**, Documento Preliminare, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 41168/250 del 3 giugno 2003 e n.39901/99 del 18 maggio 2004: il Piano non prevede all'interno del SIC la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti (discariche e/o inceneritori, impianti di compostaggio).
- **Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva (P.P.L.E.R.)**, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004 il Piano non individua all'interno del perimetro del SIC nessun nuovo sito idoneo per l'emittenza radiotelevisiva.
- **Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)**: il SIC ricade all'interno del Comprensorio Omogeneo D, nel quale le finalità gestionali sono rivolte esclusivamente alla fauna ungulata. Le caratteristiche di uso del suolo vedono la netta prevalenza di aree boscate e prato-pascoli. Le attività agricole occupano una superficie modesta e sono di tipo non intensivo. Gli interventi sono pertanto orientati al potenziamento delle dotazioni ambientali per gli ungulati attraverso operazioni silvicolture.

Dal Piano non vengono evidenziati impatti sul SIC.

### C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie

L'insieme delle strategie di sviluppo e degli obiettivi presenti sia nel PSC che nei Piani settoriali devono essere valutate rispetto alle possibili ricadute sul SIC.

#### C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali

La valutazione dei piani settoriali viene realizzata attraverso la tabella rappresentata di seguito, in cui la scelta di ogni piano viene messa a confronto con gli habitat presenti, in modo da definire la corrispondente incidenza, secondo una delle categorie sotto riportate.

TIPO INCIDENZA	DESCRIZIONE
Incidenza nulla (Nulla)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti nulli sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza significativa (S)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza negativa (N)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000
Incidenza positiva (P)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale presenti nella Provincia di Forlì-Cesena, così come descritto al paragrafo C.2, ha messo in luce la mancanza di previsioni per il SIC in oggetto, non si evidenziano quindi interazioni dei piani settoriali esaminati con gli habitat presenti.

#### C.3.2 Valutazione del PSC

La valutazione dei PSC viene fatta sulle scelte la cui realizzazione è interna al SIC (effetti diretti) e sulle scelte previsionali (effetti indiretti).

Quindi nella metodologia di valutazione impostata, gli obiettivi dei PSC identificati come "Presente" rappresentano le scelte che producono effetti diretti, mentre gli obiettivi identificati come di "Possibile previsione" rappresentano le scelte di previsione che generano effetti indiretti.

## PSC Comune di Premilcuore

Il PSC classifica il territorio del SIC come **Area di valore naturale e ambientale** (Art. A-17 L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4 Classificazione e individuazione dei sistemi urbani territoriali).

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

**Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.**

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC, da evitare

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Recupero per una fruizione storico - turistica della strada comunale denominata via Fiorentina da Premilcuore a Giumella, finalizzata anche alle politiche del Parco Nazionale	Possibile previsione
	Riqualificazione degli ambiti fluviali con possibilità di fruizione in circuiti di turismo naturalistico	Possibile previsione
<i>Le strategie di sviluppo economico</i>	Prevedere l'insediamento di strutture di vendita annesse alle attività produttive (intendendo anche quelle zootecniche)	Possibile previsione
<i>Le politiche storico – culturali</i>	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata degli edifici sparsi in territorio rurale	Possibile previsione
<i>Altre politiche e strategie caratterizzanti il territorio</i>	Valorizzazione di siti di particolare interesse storico e naturalistico (siti fortificati ed emergenze naturali)	Possibile previsione

## PSC Comune di Santa Sofia

Il PSC classifica il territorio del SIC come **Area di valore naturale e ambientale** (Art. A-17 L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4 Classificazione e individuazione dei sistemi urbani territoriali).

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

**Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.**

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità e miglioramento dell'accessibilità</i>	Miglioramento della strada denominata "Bracina" collegamento Corniolo – Fiumicello	Possibile previsione
	Adeguamento, miglioramento dei tronchi stradali per garantire una più elevata sicurezza e accessibilità in via Giovanni XXIII, Spinello lago, Corniolo – S. Martino e Ca' di Bico	Possibile previsione
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Valorizzazione della rete sentieristica dei tre Comuni dell'alto Bidente	Possibile previsione
<i>Le politiche storico – culturali</i>	Predisposizione studi e censimenti per l'aggiornamento e l'analisi dettagliata degli edifici sparsi in territorio rurale	Possibile previsione

#### C.4 Misure di compensazione - Mitigazione

I principali obiettivi di conservazione sono relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ed al mantenimento del mosaico ambientale con particolare riferimento ad alternanza di praterie e boschi con radura, aree marginali ed incolte, praterie, siti di riproduzione ed alimentazione.

Per quanto riguarda la mitigazione, le misure di conservazione individuate si possono riassumere in:

- gestione naturalistica del bosco con particolare riguardo all'eventuale deforestazione e al mantenimento degli alberi morenti, morti o marcescenti di particolare importanza per le specie di vertebrati hole-dependent e molte specie di insetti forestali;
- conservazione dei castagneti evitando interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a 130 cm da terra) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne;
- collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-dependent (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- controllo delle attività ricreative ed escursionistiche;
- applicazione delle norme di protezione delle specie di flora e fauna protette ed estensione di protezione alle specie rare e di valore conservazionistico (raccolta fiori, cattura insetti ed altri invertebrati per collezionismo);
- mantenimento, gestione ed eventuale creazione di pozze adatte alla riproduzione di anfibi ed invertebrati acquatici;
- controllo del bracconaggio;
- conservazione e appropriata gestione di edifici e manufatti che ospitano o possono ospitare chiroteri anche di interesse comunitario;
- riduzione del disturbo e regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento alle aree di maggior interesse conservazionistico e/o con emergenze floro-faunistiche.

Alle misure di conservazione così individuate vanno aggiunte azioni volte a tutelare e conservare le formazioni forestali, gli habitat umidi e la fauna minore.

Gli ambienti per la loro peculiarità e scarsa diffusione sul territorio dovrebbero essere lasciati alla loro naturale evoluzione.

Occorre inoltre sottolineare l'esistenza di un *gap* di conoscenze sul sistema floro-faunistico, che necessita di essere colmato nel tempo attraverso una mappatura degli habitat prioritari e la redazione di *checklist* delle componenti floro-faunistiche.

## C.5 Ulteriori prescrizioni

### *Comune di Premilcuore*

Come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna nella Determinazione 8760 del 21 giugno 2006, acquisita al protocollo provinciale n. 52462 del 26 giugno 2006, relativa alla valutazione di incidenza del PSC del Comune di Premilcuore ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, determinazione espressa ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e dell'art. 8 della L.R. 7/04, con la quale è stata approvata la valutazione di incidenza del suddetto PSC, opere ed interventi all'interno del SIC sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza le successive fasi di progettazione degli interventi che potrebbero avere un'incidenza sul SIC;
- realizzare le fasi di cantiere e le eventuali manutenzioni in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna escludendo i periodi più delicati per l'ecologia, come quello riproduttivo, e contenere il più possibile i tempi di realizzazione;
- contenere al massimo le aree di cantiere e non interessare, neanche per il deposito temporaneo di materiali, eventuali habitat e siti di specie vegetali e animali di interesse comunitario;
- ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e l'eventuale viabilità di accesso;
- realizzare interventi che garantiscano il migliore inserimento ambientale e paesaggistico possibile delle opere infrastrutturali;
- privilegiare, dove possibile, gli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedere la gestione naturalistica dei boschi con particolare riguardo agli interventi di forestazione e al mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importanti siti di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroteri e insetti;
- prevedere la gestione naturalistica delle praterie con ginepri e delle praterie aride seminaturali;
- garantire la conservazione dei castagneti, evitando interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a 130 cm da terra) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne;
- prevedere l'installazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- controllare le attività ricreative ed escursionistiche;
- garantire l'applicazione delle norme di protezione delle specie di flora e fauna protette ed estendere la protezione alle specie rare e di valore conservazionistico (raccolta fiori, cattura insetti ed altri invertebrati per collezionismo);
- localizzare, conservare ed eventualmente creare pozze adatte alla riproduzione di anfibi ed invertebrati acquatici;
- garantire il controllo del bracconaggio con particolare riferimento al lupo;
- conservare e gestire in modo appropriato gli edifici e manufatti che ospitano o possono ospitare chiroteri anche di interesse comunitario, impedendo la chiusura completa dei sottotetti, l'impiego di sostanze tossiche nel trattamento delle parti in legno, ecc.;
- ridurre il disturbo e regolamentare le attività antropiche con particolare riferimento alle aree di maggior interesse conservazionistico e/o con emergenze floro-faunistiche (per esempio siti di nidificazione del falco pellegrino e del gufo reale);
- limitare gli accessi alle strade forestali e ad altre strutture viarie interne ai SIC/ZPS;

- promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale e, in particolare, le tecniche di agricoltura biologica;
- realizzare le pratiche di sfalcio nelle aree agricole, in quelle prative e nelle aree marginali in periodo non pregiudizievole per la fauna, privilegiando le misure di precauzione volte a ridurre la mortalità come l'adozione della "barra d'involto", procedendo in direzione centrifuga rispetto all'appezzamento, l'utilizzo della barra falciante ad un'altezza di almeno 15 cm dal suolo, il rilascio di piccole porzioni di coltura attorno ai nidi eventualmente individuati;
- contrastare e prevenire l'inquinamento delle acque e dei suoli dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- favorire l'insediamento e la riproduzione della fauna vertebrata minore (chiroteri, rettili, anfibi).

#### *Comune di Santa Sofia*

Come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna nella Determinazione 8758 del 21 giugno 2006, acquisita al protocollo provinciale n. 52462 del 26 giugno 2006, relativa alla valutazione di incidenza del PSC del Comune di Santa Sofia ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, determinazione espressa ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e dell'art. 8 della L.R. 7/04, con la quale è stata approvata la valutazione di incidenza del suddetto PSC, opere ed interventi all'interno del SIC sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza le successive fasi di progettazione degli interventi che potrebbero avere un'incidenza sul SIC;
- realizzare le fasi di cantiere e le eventuali manutenzioni in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna escludendo i periodi più delicati per l'ecologia, come quello riproduttivo, e contenere il più possibile i tempi di realizzazione;
- contenere al massimo le aree di cantiere e non interessare, neanche per il deposito temporaneo di materiali, eventuali habitat e siti di specie vegetali e animali di interesse comunitario;
- ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e l'eventuale viabilità di accesso;
- realizzare interventi che garantiscano il migliore inserimento ambientale e paesaggistico possibile delle opere infrastrutturali;
- privilegiare, dove possibile, gli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedere la gestione naturalistica dei boschi con particolare riguardo agli interventi di forestazione e al mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importanti siti di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroteri e insetti;
- prevedere la gestione naturalistica delle praterie con ginepri e delle praterie aride seminaturali;
- garantire la conservazione dei castagneti, evitando interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a 130 cm da terra) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne;
- prevedere l'installazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- controllare le attività ricreative ed escursionistiche;
- garantire l'applicazione delle norme di protezione delle specie di flora e fauna protette ed estendere la protezione alle specie rare e di valore conservazionistico (raccolta fiori, cattura insetti ed altri invertebrati per collezionismo);

- localizzare, conservare ed eventualmente creare pozze adatte alla riproduzione di anfibi ed invertebrati acquatici;
- garantire il controllo del bracconaggio con particolare riferimento al lupo;
- conservare e gestire in modo appropriato gli edifici e manufatti che ospitano o possono ospitare chiroteri anche di interesse comunitario, impedendo la chiusura completa dei sottotetti, l'impiego di sostanze tossiche nel trattamento delle parti in legno, ecc.;
- ridurre il disturbo e regolamentare le attività antropiche con particolare riferimento alle aree di maggior interesse conservazionistico e/o con emergenze florofaunistiche (per esempio siti di nidificazione del falco pellegrino e del gufo reale);
- limitare gli accessi alle strade forestali e ad altre strutture viarie interne ai SIC/ZPS;
- promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale e, in particolare, le tecniche di agricoltura biologica;
- realizzare le pratiche di sfalcio nelle aree agricole, in quelle prative e nelle aree marginali in periodo non pregiudizievole per la fauna, privilegiando le misure di precauzione volte a ridurre la mortalità come l'adozione della "barra d'involò", procedendo in direzione centrifuga rispetto all'appezzamento, l'utilizzo della barra falciante ad un'altezza di almeno 15 cm dal suolo, il rilascio di piccole porzioni di coltura attorno ai nidi eventualmente individuati;
- contrastare e prevenire l'inquinamento dei suoli dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica minore, la captazione delle acque di sorgente e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di torrente;
- favorire il mantenimento di acque di buona qualità per la fauna ittica e creazione di passaggi artificiali e scale di risalita in corrispondenza di briglie poste lungo il corso dei torrenti;
- garantire estrema cura nel pianificare ed effettuare ripopolamenti ittici al fine di evitare inquinamento genetico delle popolazioni locali e introduzione di specie alloctone predatrici o competitrici della fauna ittica autoctona e degli anfibi;
- procedere all'eradicazione, previo controllo dell'eventuale presenza, di pesci e gamberi di origine alloctona (es. *Procambarus clarkii*);
- favorire l'insediamento e la riproduzione della fauna vertebrata minore (chiroteri, rettili, anfibi);
- limitare l'accesso all'alveo fluviale e prevedere il divieto di accesso con mezzi motorizzati (es. motocross).